CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO 1 1

Pil mensile, ICC e Prezzi

Prossima uscita: CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO n. 1 (19 gennaio 2024)

Il 2023 si chiude all'insegna del rallentamento generalizzato. Non mancano, tuttavia, preziosi spunti di vitalità economica, seppure deboli e incerti. In questo senso vanno letti sia il recupero delle vendite reali in ottobre sia la crescita della fiducia delle famiglie a novembre. D'altra parte, l'occupazione tiene egregiamente e al di là delle più favorevoli aspettative. Nei mesi di agosto e settembre le presenze turistiche hanno fatto registrare il massimo di sempre, costituendo un'eredità che, trasmessa all'attività economica dell'ultimo quarto dell'anno, ne sostiene la variazione tendenziale. Infine, la black week di fine novembre testimonia una certa vivacità della propensione al consumo e le stime sul volume di potenziali spese nel mese di dicembre fanno sperare in una chiusura d'anno favorita, ancora una volta, dalla tenuta dei consumi (secondo l'Istat in crescita dell'1,6% reale nei primi nove mesi del 2023 rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso).

La nostra previsione del PIL per il mese di dicembre è di una variazione nulla in termini congiunturali e dello 0,6% nel confronto annuo. Il quarto trimestre si chiuderebbe, pertanto, con una crescita dello 0,4% congiunturale, prevalentemente frutto dell'eredità del trimestre precedente, e dello 0,7% tendenziale. Tale stima comporterebbe la conferma della crescita per l'intero anno 2023 allo 0,8%, in linea con le indicazioni della Nadef.

In questo contesto, i consumi hanno mostrato moderati segnali di miglioramento. A novembre la domanda delle famiglie, espressa nella metrica dell'ICC, ha registrato, dopo un semestre in negativo, una variazione dello 0,4% nel confronto annuo. La stima è frutto di una crescita dei consumi per i servizi (+2,3%) e di una riduzione per la componente relativa ai beni (-0,3%). I segmenti più dinamici della domanda si confermano quelli dell'automotive (+17,6%), dei servizi ricreativi (+16,8%) e dei trasporti aerei (+21,2%). Rimane molto difficile la situazione per la domanda relativa ai beni più tradizionali (alimentari, abbigliamento e calzature e mobili), condizione che potrà subire marginali modifiche positive in occasione delle spese legate alle festività di fine anno e della prossima stagione dei saldi.

A possibile sostegno della domanda delle famiglie potrebbe intervenire il deciso rientro dell'inflazione, scesa a novembre allo 0,8%, valore che non si registrava da marzo 2021. Il rientro, seppure più contenuto, dell'inflazione di fondo, consolida l'ipotesi dell'esaurimento della bolla inflazionistica iniziata nella primavera del 2021. La nostra stima per il mese di dicembre è di una variazione congiunturale dello 0,1% e di una crescita dello 0,6% nel confronto annuo. Nella media dell'anno l'inflazione si collocherebbe al 5,7%, conseguenza pressoché esclusiva del trascinamento proveniente dal 2022.

Archiviato il 2023, l'attenzione è tutta sul 2024. L'anno che sta per chiudersi lascia sia in positivo (inflazione) sia in negativo (crescita) scarse eredità statistiche: tutto dovrà essere costruito durante il prossimo anno. Certamente il permanere dei prezzi su dinamiche particolarmente contenute migliorerà potere d'acquisto e fiducia delle famiglie, consentendone atteggiamenti più favorevoli verso i consumi. Allo stesso tempo, la concreta possibilità di una politica monetaria meno

restrittiva rappresenterebbe un positivo contributo alle decisioni d'investimento delle imprese. All'opposto, non vanno trascurati i possibili impatti negativi derivanti dall'incerto quadro internazionale che potrebbe avere ripercussioni sulla domanda proveniente dall'estero e generare turbolenze sui mercati delle materie prime.

PIL MENSILE

L'economia italiana continua a muoversi, anche in quest'ultima parte del 2023, su un sentiero di sostanziale stagnazione. L'attività industriale si mantiene da un semestre, al di là di minime variazioni, sugli stessi livelli. I servizi, che pure mostrano alcuni spunti positivi, sembrano aver perso molto dello slancio che aveva caratterizzato l'uscita dalla pandemia. Secondo le nostre stime, a dicembre il PIL è atteso registrare, nel confronto con novembre, una variazione nulla. Su base annua questo andamento si tradurrebbe in un aumento dello 0,6% (tab. 1). Nonostante la stasi degli ultimi mesi, il quarto trimestre, in virtù di un'eredità favorevole lasciata dal quarto precedente, si chiuderebbe con una crescita congiunturale dello 0,4% e dello 0,7% tendenziale. Nella media del 2023 questo si tradurrebbe in una crescita dello 0,8% rispetto al 2022.

Tab. 1 – PIL mensile

	variazioni congiunturali	variazioni tendenziali
I trimestre '23	0,6	2,1
II trimestre	-0,4	0,3
III trimestre	0,1	0,1
IV trimestre	0,4	0,7
Set. '23	0,3	0,6
Ott	0,0	0,7
Nov	0,1	0,9
Dic	0,0	0,6
Anno 2023		**0,8**

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia.

ICC (INDICATORE CONSUMI CONFCOMMERCIO)

A novembre 2023[1] l'Indicatore dei Consumi Confcommercio (ICC) ha evidenziato una crescita dello 0,4% rispetto allo stesso mese del 2022 (tab. 2). Anche nell'ultimo mese la domanda delle famiglie è stata orientata prevalentemente verso i servizi (+2,3% nel confronto annuo) a cui si è contrapposta una moderata riduzione di quella relativa ai beni (-0,3%). La "ripresina" dell'ultimo mese va valutata con una certa cautela. Al di là di possibili elementi occasionali, che potrebbero aver influito su alcuni segmenti dei servizi nel confronto con il 2022, è ancora troppo presto per valutare il possibile impatto positivo sulle famiglie derivante dal repentino rientro dell'inflazione: a novembre del 2022 si toccava il valore più alto degli ultimi 40 anni con una crescita tendenziale dei prezzi al consumo dell'11,8%. Appare, comunque, confortante la variazione che stimiamo in termini reali e destagionalizzati a novembre (+0,3%) che seguirebbe l'analoga crescita congiunturale delle vendite al dettaglio di ottobre.

1 I dati dell'ultimo mese devono essere considerati come stime provvisorie in quanto ottenuti attraverso l'integrazione dei dati disponibili con uno specifico modello di previsione ARIMA applicato alle singole serie mensili che compongono l'ICC.

LE DINAMICHE TENDENZIALI

Nel confronto con novembre del 2022 si registrano, al netto di una evoluzione lievemente meno negativa per molti dei beni che compongono l'aggregato, poche differenze rispetto a quanto rilevato negli ultimi mesi. Anche a novembre i settori più dinamici si confermano l'*automotive* (+17,6%), i trasporti aerei (+21,2%) e i servizi ricreativi (+16,8%). In positivo anche i consumi legati al turismo che, dopo la battuta d'arresto d'inizio estate, sono tornati a mostrare dinamiche più favorevoli (+2,2%), oltre alla domanda di energia elettrica (+1,7%). Relativamente alle altre funzioni di consumo rimane difficile la situazione per l'abbigliamento e le calzature (-1,0%), gli alimentari (-1,6%) e i mobili (-3,4%), segmenti che stentano a tornare in territorio positivo. Nel preconsuntivo del 2023 si conferma la difficoltà per molte funzioni di consumo a tornare sui livelli del 2019.

Tab. 2 – Variazioni tendenziali dell'ICC in quantità – dati grezzi

	Var.% su base annua								Var.% su 2019		
	2021	2022	2023						2022	2023	
	Anno	Anno	IV trim	I trim.	II trim.	III trim	Ott	Nov	Anno	Gen-Nov	Nov
SERVIZI	**14,0**	**23,6**	**12,3**	**9,7**	**4,3**	**1,9**	**2,6**	**2,3**	**-3,7**	**0,4**	**-0,2**
BENI	**6,2**	**-1,1**	**-3,3**	**-0,8**	**-2,5**	**-2,3**	**-1,5**	**-0,3**	**-2,9**	**-4,6**	**-2,1**
TOTALE	**8,1**	**5,3**	**0,6**	**1,9**	**-0,4**	**-0,8**	**-0,2**	**0,4**	**-3,1**	**-3,1**	**-1,6**
Beni e servizi ricreativi	**15,1**	**14,7**	**8,6**	**0,9**	**-0,7**	**0,4**	**-0,1**	**0,7**	**2,3**	**2,9**	**2,9**
- servizi ricreativi	33,1	169,9	40,3	83,7	20,3	13,0	5,5	16,8	-18,3	2,7	-3,0
- giochi, giocattoli, art. per sport e campeggio	14,3	3,6	-0,7	3,5	-1,7	-1,2	-0,7	0,6	0,8	0,3	-2,9
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	**21,0**	**31,2**	**13,8**	**17,4**	**4,7**	**1,3**	**3,2**	**2,2**	**-6,6**	**-1,6**	**-4,5**
- alberghi	31,3	47,3	29,8	32,0	6,0	-2,3	4,4	8,1	-11,1	-7,4	-3,3
- pubblici esercizi	18,6	27,1	11,3	14,8	4,4	2,9	2,9	1,4	-5,2	0,3	-4,7
Beni e servizi per la mobilità	**5,5**	**-3,9**	**0,7**	**8,0**	**4,2**	**6,1**	**7,6**	**7,0**	**-20,1**	**-15,3**	**-3,2**
- automobili	5,6	-19,7	-2,5	10,0	10,2	16,3	21,4	17,6	-27,4	-18,1	-0,1
- carburanti	0,6	7,5	4,3	3,3	-1,3	0,1	-1,9	-0,5	-12,7	-12,5	-2,6
- trasporti aerei	19,2	17,9	-18,3	55,5	16,6	11,7	14,7	21,2	-51,2	-41,6	-38,7
Beni e servizi per la comunicazione	**2,3**	**4,8**	**2,6**	**-0,9**	**0,2**	**-5,4**	**-2,3**	**-2,2**	**11,4**	**9,1**	**17,0**
- servizi per le comunicazioni	-3,3	1,0	1,0	1,1	4,3	0,1	0,0	-0,1	-8,2	-7,1	-4,4
Beni e servizi per la cura della persona	**7,2**	**4,3**	**0,4**	**0,3**	**-1,0**	**-1,8**	**-1,4**	**-1,8**	**4,8**	**3,8**	**3,7**
- prodotti farmaceutici e terapeutici	6,0	6,1	0,8	-0,4	-2,0	-2,9	-2,1	-2,3	8,1	6,0	6,6
Abbigliamento e calzature	**15,7**	**4,6**	**-2,8**	**0,4**	**-4,0**	**-4,0**	**-6,5**	**-1,0**	**-6,7**	**-9,8**	**-8,9**
Beni e servizi per la casa	**8,4**	**-0,5**	**-4,2**	**-1,4**	**-3,1**	**-2,5**	**-1,4**	**-0,8**	**4,0**	**2,1**	**1,6**
- energia elettrica	2,3	-3,1	-9,1	-4,0	-6,7	-1,4	4,2	1,7	-0,5	-3,2	-1,6
- mobili, tessili e arredamento per la casa	18,0	-1,2	-5,5	-0,9	-4,3	-4,6	-6,4	-3,4	1,9	-2,7	-1,4
- elettrodomestici, TV e altri apparecchi	19,0	-1,0	-6,4	-1,8	-2,4	-4,7	-0,3	0,0	10,8	11,1	2,8
Alimentari, bevande e tabacchi	**0,4**	**-3,5**	**-5,8**	**-3,9**	**-3,7**	**-3,4**	**-2,7**	**-1,5**	**-1,6**	**-5,0**	**-6,6**
- alimentari e bevande	0,9	-3,9	-6,4	-4,4	-4,1	-3,7	-2,7	-1,6	-0,9	-4,6	-6,6
- tabacchi	-3,5	-0,8	-0,3	0,0	-0,4	-1,4	-2,7	-0,8	-6,4	-7,4	-6,0

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

PREZZI AL CONSUMO: LE TENDENZE A BREVE TERMINE

Sulla base delle dinamiche registrate dalle diverse variabili che concorrono alla formazione dei prezzi al consumo[2] si stima per il mese di dicembre una variazione dello 0,1% in termini congiunturali e una crescita dello 0,6% su base annua. Nella media dell'intero 2023 il tasso di variazione dei prezzi si attesterebbe al 5,7%, lasciando una marginale eredità al 2024. Elemento che, unitamente al ritorno nei mesi più recenti ad andamenti congiunturali simili a quelli rilevati prima degli shock e al progressivo rientro dell'inflazione di fondo, lascia ben sperare per il prossimo anno. Il quadro d'insieme non è, comunque, privo d'incognite. Permangono, infatti, rischi di possibili turbolenze sui mercati di alcune materie prime, anche in considerazione di uno scenario internazionale che rimane molto complicato. Il ritorno stabile dell'inflazione su valori inferiori al 2% rappresenta uno degli elementi per il ritorno a tassi di crescita, tanto dei consumi quanto dell'attività economica in generale, meno asfittici rispetto a quelli che abbiamo conosciuto per buona parte dell'ultimo anno.

Tab. 3 – STIMA DELLA VARIAZIONE DEI PREZZI AL CONSUMO

	INDICE GENERALE	di cui			
		Prodotti alimentari e bevande analcoliche	Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	Trasporti	Servizi ricettivi e di ristorazione
		VARIAZIONI CONGIUNTURALI			
Gen. '23	0,1	0,9	-4,9	0,8	0,7
Feb	0,2	1,5	-4,2	1,2	0,6
Mar	-0,4	0,9	-6,7	0,0	0,6
Apr	0,4	0,3	-0,5	1,0	1,7
Mag	0,3	0,9	0,5	-0,9	1,3
Giu	0,0	0,4	-3,1	0,7	1,3
Lug	0,0	0,0	-1,4	0,5	0,4
Ago	0,3	0,2	-0,5	2,1	-0,4
Set	0,2	-0,1	0,3	0,0	1,1
Ott	-0,2	0,0	0,5	-0,3	-1,0
Nov (*)	*-0,4 (0,1)*	*0,7 (0,2)*	*-0,8 (1,5)*	*-1,7 (-0,7)*	*-1,8 (-0,5)*
Dic (**)	*0,1*	*0,2*	*0,2*	*-0,1*	*-0,1*
		VARIAZIONI TENDENZIALI			
Gen. '23	10,0	12,6	34,8	7,4	7,2
Feb	9,1	13,2	24,5	6,6	8,1
Mar	7,6	13,2	15,1	2,6	8,0
Apr	8,2	12,1	16,6	5,1	8,4
Mag	7,6	11,8	15,2	3,0	7,9
Giu	6,4	11,0	10,1	0,2	7,6
Lug	5,9	10,7	9,0	-1,0	8,0
Ago	5,4	9,9	2,1	2,9	6,8
Set	5,3	8,5	1,9	5,1	6,4
Ott	1,7	6,5	-17,5	5,2	6,2
Nov (*)	*0,8 (1,3)*	*6,2 (5,7)*	*-20,1 (-18,2)*	*3,4 (4,4)*	*5,1 (6,5)*
Dic (**)	*0,6*	*6,1*	*-19,1*	*3,2*	*4,5*

(*) Il dato ISTAT di novembre è provvisorio; tra parentesi le previsioni del mese precedente. (**) Previsioni.
Fonte: Istat e previsioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

2 Stima mensile sull'andamento dei prezzi nel mese in corso relativa al NIC (Numero indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività). Il dato è riferito ad un insieme più ampio di beni e servizi rispetto a quelli considerati nell'ICC.

CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO è è uno strumento di analisi che Confcommercio mette a disposizione dei propri associati e di tutti coloro che sono interessati alla dinamica di breve periodo del PIL, della spesa reale delle famiglie e dei prezzi delle principali voci di consumo.

Il PIL mensile viene calcolato utilizzando la metodologia descritta nella nota tecnica sulla stima dell'ICC, del Pil mensile e dei prezzi al consumo pubblicata il 3 dicembre 2019. Si considerano 6 indicatori mensili (indice di produzione industriale, indicatore dei consumi Confcommercio (ICC), numero di occupati, clima di fiducia del commercio al dettaglio, indice dei nuovi ordinativi e indice dei sinistri denunciati con convenzione garanzia ponte dei dirigenti) e 2 indicatori trimestrali mensilizzati (deflatore del PIL e indice del fatturato delle imprese dei servizi). Le stime del PIL mensile rispettano l'identità contabile della contabilità nazionale che collega i livelli mensili a quelli trimestrali, quindi il PIL trimestrale pubblicato dall'ISTAT è dato dalla somma delle stime mensili nel trimestre.

I gruppi di prodotti e di servizi osservati dall'ICC sono attualmente 29, che complessivamente rappresentano, nell'anno 2020, il 55,0% del valore dei consumi effettuati sul territorio. Per i servizi l'incidenza è del 27,3% e per i beni è dell'82,6%. Escludendo le spese relative ai fitti figurativi dal totale dei consumi e dei servizi di Contabilità Nazionale la rappresentatività, stimata, sale al 65,7% per il totale dei consumi e al 40,5% per i servizi.
La base per i livelli in volume è rappresentata dall'anno 2015. Come indici di prezzo delle serie elementari si è utilizzato il relativo NIC a base 2015. Per l'abbigliamento e le calzature le serie elementari sono deflazionate con l'IPCA.
Le serie sono destagionalizzate con la procedura TRAMO-SEATS.

L'ICC SI COMPONE DEI SEGUENTI PRODOTTI E SERVIZI

Beni e servizi ricreativi
- Cinema, sport e altri spettacoli
- Concorsi e pronostici
- Cartoleria, libri, giornali e riviste
- Foto-ottica e pellicole, compact disc, cassette audio, video e strumenti musicali
- Giochi, giocattoli, articoli per lo sport ed il campeggio
- Altri prodotti

Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa
- Alberghi
- Pubblici esercizi

Beni e servizi per la mobilità
- Motocicli
- Automobili
- Carburanti
- Pedaggi
- Trasporti aerei

Beni e servizi per la comunicazione
- Telecomunicazioni, telefonia e dotazioni per l'informatica
- Servizi postali
- Servizi per le comunicazioni

Beni e servizi per la cura della persona
- Sanità
- Prodotti farmaceutici e terapeutici
- Prodotti di profumeria e cura della persona

Abbigliamento e calzature
- Abbigliamento, pellicce e pelli per pellicceria
- Calzature, articoli in pelle e da viaggio

Beni e servizi per la casa
- Affitti
- Energia elettrica
- Mobili, articoli tessili, arredamento per la casa
- Elettrodomestici, radio, tv, registratori
- Generi casalinghi durevoli e non durevoli
- Utensileria per la casa e ferramenta

Alimentari, bevande e tabacchi
- Alimentari e bevande
- Tabacchi

FONTI: AISCAT, AAMS, ANCMA, ASSAEROPORTI, FEDERALBERGHI, FIPE, FIT, ISTAT, MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, SIAE, SITA, TERNA, UNRAE

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di costruzione dell'ICC, del Pil mensile e della stima dei prezzi al consumo si rimanda alla nota pubblicata il 3 dicembre 2019 (Sito Confcommercio › Ufficio Studi).

Informazioni: **Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia** · **Livia Patrignani,** tel. 06.5866294 · e-mail l.patrignani@confcommercio.it